IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

N° e data : 131108 - 08/11/2013
Diffusione : 9302
Periodicità : Quotidiano
PiccoloGO_131108_40_22.pdf
Pagina 40
Dimens38.33 %
486 cm2
Sito web: http://www.ilpiccolo.it

Scoperti nel fiume Stella 400 reperti d'epoca romana

Si tratta di anfore, monete, ceramiche, vasi, piatti e fibule venuti alla luce nell'ambito della missione di archeologica subacquea dell'università di Udine

PALAZZOLO DELLO STELLA

Oltre 400 reperti di epoca romana – tra cui anfore, monete, ceramiche comuni e pregiate, contenitori, piatti, fibule, chiavi, laterizi bollati –, sono stati scoperti nei fondali del fiume Stella dalla missione di archeologia subacquea "Anaxum", condotta dall'Università di Udine in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia. Il ritrovamento è avvenuto durante la terza campagna di ricerche nella più importante arteria di risorgive del Friuli. Anaxum (l'antico nome latino dello Stella) è l'unico progetto e cantiere di archeologia fluviale in Italia, al quale quest'anno hanno partecipato una dozzina di studenti e laureati provenienti da università italiane, tedesche e americane. I reperti recuperati, compresi i laterizi, ammontano a quasi due tonnellate e costituivano almeno in parte il carico della "Stella 1", l'imbarcazione romana il cui relitto giace nel letto del fiume, in Comune di Palazzolo dello Stella. I risultati delle ricerche sono stati presentati ieri, a Palazzo Belgrado a Udine, alla presenza, per l'Università di Udine, del coordinatore del progetto Anaxum, Massimo Capulli, e della coordinatrice del corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale, Simonetta Minguzzi, del Soprintendente per i beni archeologici del Fvg, Luigi Fozzati, del vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, e dei sindaci e rappresentanti di comuni del bacino dello Stella (Bertiolo, Marano Lagunare, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Talmassons, Teor, Varmo). Da oggi partono ufficialmente anche le azioni di promozione per l'istituzione di un nuovo parco ecostorico dello Stella, il primo nel suo genere in Italia, che coinvolgerà innanzitutto i Comuni del bacino del fiume. L'obiettivo è tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico, naturalistico-ambientale, storico e socio-antropico che gravita attorno all'area umida dello Stella. Si tratta di un progetto integrato di tipo territoriale, che coinvolgerà gli stessi abitanti, con le caratteristiche previste dalle più recenti norme sulla costituzione di parchi archeologici. «Il progetto di parco dello Stella – ha spiegato il Soprintendente Fozzati – era stato idealmente prefigurato dal grande botanico ed ecologo friulano Valerio Giacomini del quale nel 2014 ricorrerà il centenario della nascita».

«Accogliamo con favore questa iniziativa – ha detto il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi – che coinvolge un ampio lembo del nostro territorio situato lungo le sponde dello Stella. Ci impegne-

» Avviate le azioni di promozione per istituire un parco eco-storico del fiume. Coinvolti nelle ricerche anche studenti tedeschi e americani

GUARDA LA FOTOGALLERY
sul nostro sito
www.ilpiccolo.it

Copyright (Il Piccolo ed. GO)
Riproduzione vietata

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

N° e data : 131108 - 08/11/2013
Diffusione : 9302
Periodicità : Quotidiano
PiccoloGO_131108_40_22.pdf
Pagina 40
Dimens38.33 %
486 cm2

Sito web: http://www.ilpiccolo.it

remo a collaborare e, nel limite del possibile, metteremo a disposizione risorse per avviare questo progetto che, oltre all'importanza scientifica, crediamo possa rappresentare una valida opportunità per la valorizzazione del territorio con ricadute e benefici dal punto di vista turistico-economico per le comunità interessate». La campagna di scavi 2013 del progetto Anaxum, diretto da Massimo Capulli, è durata 7 settimane e si è concentrata sul sito della "Stella 1". In questo tratto di fiume, compreso tra il margine sinistro e il centro alveo per una lunghezza di circa 60 metri, insistono infatti tre diverse evidenze archeologiche: una struttura lignea lunga circa 6 metri, di ignota funzione; i resti del relitto "Stella 1" (oggetto della campagna 2011), e una vasta area di dispersione di reperti, solo in parte pertinenti al relitto. Sono stati messi in luce, rilevati e scavati 64 metri quadrati dell'area di dispersione. Il lavoro ora prosegue nei laboratori del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dove è iniziato lo studio degli oltre 400 reperti ritrovati. «Lo studio dei reperti – ha spiegato il responsabile del progetto Massimo Capulli, docente di Archeologia subacquea – consentirà di ricostruire le dinamiche del naufragio e di valutare se l'area di dispersione sia riconducibile a una sola imbarcazione, oppure se sia l'esito di un più articolato processo formativo. L'esatta stima dei reperti riferibili al relitto consentirà inoltre di calcolarne la stazza e completare lo studio ricostruttivo dello scafo. In futuro avremo così gli elementi per avviare un progetto di archeologia sperimentale e realizzare una replica navigante di questo straordinario relitto di 2000 anni fa».

Il recupero di reperti dal fiume e in alto frammenti di anfore

Copyright (Il Piccolo ed. GO)

Riproduzione vietata